REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Il vile attentato suscita lo sdegno dei lavoratori napoletani

DELEGAZIONI DI OPERAI ESPRIMONO SOLIDARIETA' AL DIRIGENTE FERITO

Fin dalla prima mattinata i rappresentanti dei consigli di fabbrica Alfasud, Alfa Romeo e Aeritalia si sono recati al centro traumatologico dov'è ricoverato Flick - Decine di prese di posizione - Un'ora di sciopero negli stabilimenti di Pomigliano d'Arco - Appello del PCI alla mobilitazione di massa contro il terrorismo eversivo

La prima risposta all'attentato contro Vittorio Flick, responsabile dell'ufficio rapporti industriali dell'Alfa, è venuta nel corso dell'assemblea svoltasi ieri mattina — nella palestra della scuola elementare « Ponte » — a Pomigliano sulla vertenza dei grandi gruppi promossa dai consigli di fabbrica Alfa Romeo, Alfa Sud e Aeritalia. La notizia è stata comunicata dal compagno Antonio Grieco, responsabile della CGIL per la zona nolana. La parte iniziale della relazione — diciotto cartelle dattiloscritte, preparate insieme dai tre consigli di fabbrica — già conteneva un lungo riferimento ai gravissimi attentati che si sono succeduti in questi giorni in varie località del Paese: al lungo elenco si è aggiunto anche il nome del dottor Flick.

« Questi episodi — ha detto Grieco nella relazione — colpiscono al cuore lo Stato repubblicano, di cui il movimento operaio è gran parte; in questo modo si vuole sminuire la lotta che 9 milioni di lavoratori stanno conducendo con le vertenze dei grandi gruppi ».

Subito dopo una delegazione di lavoratori delle tre fabbriche si è recata in visita alla vittima ricoverata al centro traumatologico ortopedico, a Capodimonte. Altri delegati sindacali sono ritornati nelle fabbriche per preparare lo sciopero di protesta (un'ora, dalle 15 alle 16) e diffondere il comunicato approvato dalla assemblea: « La grave provocazione di oggi mira a bloccare il processo nuovo che si è avviato, oltre che fra gli operai delle tre fabbriche di Pomigliano, anche fra le altre categorie di lavoratori, gli enti locali, le forze politiche democratiche, i disoccupati: il convegno è stato convocato per costruire in concreto proposte che partendo dalla fabbrica e dal territorio, concorrano a costruire piani di intervento capaci di dare risposte alla domanda di lavoro ».

E il dibattito non poteva che risentire dal grave episodio. Tutti gli interventi (Riccardi, De Sapio e Conte rispettivamente per i consigli di fabbrica Aeritalia, Alfa Romeo e Alfa Sud, Borriello e Viviani per l'FLM, il dc Aliperta e il compagno Geremicca, assessore comunale di Napoli) si sono soffermati sulla necessità della massima unità fra le forze democratiche del paese per isolare i provocatori.

Per il PCI è intervenuta una delegazione composta dai compagni Tamburrino, Tubelli, De Mata, Formica.

« Il Mezzogiorno — ha detto tra l'altro il compagno Geremicca — non è fatto solo di disgregazione e di disperazione, ma anche di gente, di masse che lavorano e che lottano. Nel sud siamo al limite della tensione e della tenuta della democrazia. Le vertenze dei grandi gruppi hanno l'obiettivo di creare l'unità tra fabbriche e società, masse e istituzioni »

Il sindaco di Marigliano, il dc Napolitano, presente al convegno ha dichiarato che: « l'attentato conferma il disegno strategico di sovvertire le istituzioni democratiche, per cui s'impone lo sforzo dell'unità di tutte le forze politiche, sociali e sindacali per creare un fronte unitario per la ripresa economica e il progresso del Paese ».

Alle 14 dall'ingresso 2 escono gli operai del primo turno dei reparti « Verniciatura » e « Scocca »: in quest'ultimo è stato ritrovato — come diciamo anche in altra parte del giornale — il volantino che rivendica l'attentato ai sedicenti « operai combattenti per il comunismo ». La notizia all'interno dei reparti si è rapidamente diffusa, provocando ferme reazioni di condanna

Nei capannelli si sviluppa il dibattito, si cerca di conoscere i particolari dell'attentato: « non c'è dubbio che questi fatti vanno contro la lotta operaia » è il commento di Luigi Serio del reparto scocca.

« C'è proprio da credere — incalza Giuseppe Giuda, della verniciatura — che ci sia una regia unica che tiene le fila di questa catena di attentati ».

« Non può trattarsi di un fatto che scaturisce da una questione personale — spiega Gabriele Coppola —. Per il suo lavoro il dottor Flick spesso ha rappresentato la « controparte » per alcuni lavoratori. Adesso con l'attentato si vuol mostrare che la lotta degli operai dell'Alfa « degenera »... Non è un caso che si sia scelto come data del riferimento il giorno in cui per la prima volta il sindacato ha dato vita ad una grossa manifestazione unitaria proiettata all'esterno della fabbrica », afferma Eugenio Nardi, del consiglio di fabbrica. Un telegramma ai presidenti della Camera e del Senato, Ingrao e Fanfani, è stato invitato dai gruppi politici della fabbrica, PCI, PSI, DC e PRI.

Attestati di solidarietà a Vittorio Flick sono giunti anche da parte del comitato unitario di vigilanza democratica. Un ordine del giorno è stato diffuso dalla federazione provinciale unitaria.

« La CGIL, CISL, UIL, confermando il proprio impegno per mantenere nel paese, soprattutto nel Mezzogiorno e a Napoli un clima di convivenza civile ribadisce la ferma convinzione che i lavoratori continuino a isolare tutti i gruppi violenti, sviluppando iniziative e lotte per consolidare la democrazia nel nostro paese, attraverso una reale azione di rinnovamento economico e sociale ».

Vittorio Flick ha esattamente 40 anni, essendo nato a Torino il 27 giugno 1937. Abita a Ercolano, insieme alla moglie Maddalena, in via reverendo Cozzolino. Prima di assumere l'incarico di responsabile delle relazioni industriali dell'Alfa Sud sin dalla costruzione dello stabilimento di Pomigliano, aveva ricoperto incarichi di dirigente nello stabilimento Italsider di Taranto.

Le prime indagini sull'attentato sono state condotte dalla compagnia dei carabinieri di Torre del Greco e dall'ufficio politico della questura di Napoli.

Documento del PCI

La Federazione provinciale del PCI ha emesso il seguente comunicato:

« L'attentato di questa mattina ai danni di un dirigente dell'Alfasud di Pomigliano D'Arco è un nuovo gravissimo atto di terrorismo che si aggiunge alla catena dei fatti criminosi che in queste ultime settimane hanno sconvolto la coscienza del Paese.

Ma il segno di questo attentato, così come è accaduto a Milano nei giorni scorsi, è particolare perché è indirizzato verso la classe operaia nel cuore stesso della produzione, nella fabbrica.

La federazione napoletana del PCI ritiene che si tratti di una svolta non casuale della strategia della eversione di chiaro segno reazionario tendente a creare un clima di paura e di sfiducia verso le istituzioni e ad ottenere l'obiettivo politico di intralciare lo sviluppo dei processi unitari nel nostro Paese, proprio nel momento in cui più serrato si fa il discorso tra le forze politiche per una intesa programmatica e più stretta diviene la compenetrazione tra i lavoratori e le istituzioni.

La federazione napoletana del PCI esprime la propria solidarietà a Vittorio Flick e la ferma condanna verso fatti criminosi come quelli di questa mattina, che palesemente puntano a scardinare e sconvolgere la sicurezza del Paese. Tali atti vanno isolati fermamente e nettamente, con l'estensione della partecipazione e del tessuto unitario nella società.

Il PCI ritiene che alle assemblee elettive, ai consigli di fabbrica, ai comitati antifascisti, alle forze democratiche tutte, ai consigli di quartiere ed agli altri organismi di partecipazione popolare, spetti il compito di serrare le file attraverso iniziative unitarie che dimostrino la volontà della stragrande maggioranza del popolo italiano, anche qui nel mezzogiorno di garantire, in un costruttivo rapporto con le forze dell'ordine, la difesa e lo sviluppo della democrazia in Italia ».

il partito

OGGI

In federazione: alle 16,30, coordinamento postelegrafonici con Demata; alle 18 comitato direttivo di Soccavo con Donise e Sodano; alle 18,30 commissione sanitaria con Vozza e Imbriaco.

Al II Policlinico alle 11,30 assemblea di ristrutturazione con Impegno e Imbriaco; a Stella « Girasole » alle 19 assemblea sul preavviamento; a San Pietro a Patierno — sede del consiglio di quartiere — alle 19 assemblea dibattito con i disoccupati sul preavviamento.

DOMANI

In federazione alle 18 comitato federale e comitato federale di controllo.

Iniziativa del PCI alla Sala Maddaloni per l'ordine democratico

Uniti per sconfiggere il disegno eversivo

L'eco del vile attentato ad un dirigente dell'Alfa Sud è arrivata con forza, ieri sera, nella sala di Palazzo Maddaloni dove, per iniziativa del PCI si è svolto un pubblico dibattito sull'ordine pubblico.

La condanna è stata ferma ed immediata: « l'assemblea — si legge nella mozione approvata — rileva la gravità di tale atto che tende ad introdurre nel paese elementi di tensione, proprio quando è necessaria la massima unità democratica per superare la crisi e per avanzare sulla strada della costituzione ».

E' l'ennesima prova — è stato poi ripetutamente detto nel corso del dibattito — che la situazione è grave per cui oggi più che mai è urgente sbarrare il passo alla crescente offensiva terroristica e più in generale ai fenomeni di violenza (a Napoli nel '76 sono stati commessi 172.000 delitti). Ma come? andando verso quale direzione?

A queste domande ha dato una risposta il dibattito. Prima di scendere nello specifico delle proposte avanzate dal PCI e contenute nella relazione del magistrato Massimo Amodio, sarà bene sottolineare il punto centrale su cui hanno insistito tutti gli intervenuti. Il problema dell'ordine pubblico non è « separato », alla sua risoluzione devono essere chiamate direttamente le masse popolari.

E' solo con un nuovo rapporto tra organi dello Stato, istituzioni e movimento popolare, infatti, che si potranno rimuovere le cause principali (sociali e politiche) della violenza e si potrà « governare » definitivamente il grave problema. Lo hanno sostenuto tra gli altri con forza i compagni Gomez, presidente dell'assemblea regionale e Di Marino, vice presidente del gruppo comunista al Senato.

Ma proposte immediate devono comunque essere avanzate e bisogna lottare per farle diventare operative. Ecco quelle del PCI: bisogna intervenire in tutti i momenti — ha detto Amodio —: da quello della prevenzione del crimine a quello del giudizio fino a quello della pena.

Sono perciò necessari strumenti nuovi una banca di dati sulle attività criminose, una catalogazione delle armi); una ristrutturazione degli organi che devono assicurare l'ordine pubblico (in primo luogo la polizia con la militarizzazione e l'introduzione del sindacato ma anche introducendo delle novità nella magistratura: ad esempio il giudice monocratico); la immissione di nuove pene al posto della carcerazione per far abbassare il numero dei detenuti (è nelle carceri, infatti, che « nasce », il più delle volte la manovalanza del crimine).

Inoltre una prima strada da seguire è totale utilizzazione della legislatura vigente che consente di non ricorrere a innovazioni inutili e pericolose come il fermo di polizia.

Nel dibattito — che si è protratto fino a tarda sera — sono intervenuti, tra gli altri, Cozzi, segretario del comitato di vigilanza democratica, l'avvocato De Tilla, il magistrato Scotti, Sellitto, del nucleo promotore per il sindacato di PS, il compagno Demata, responsabile della commissione ordine democratico del PCI, il magistrato Cappelli, la compagna Ersilia Salvato, deputato.

Erano inoltre presenti il compagno senatore Fermariello, il senatore Guarino, il dott. Loschiavo, presidente della corte d'assise di Napoli il compagno Pèrrotta, il compagno Vitiello, Sacchetti, del direttivo provvisorio del sindacato di PS e Russo, segretario regionale di magistratura democratica.

Abusive, senz'acqua nè servizi igienici

Demolite le 40 baracche alla Masseria Cardone

Un gruppo di mafiosi le ha vendute a 2 milioni l'una - Si trovavano su suoli comunali e demaniali - Incidenti con gli occupanti

Sono state demolite, ieri mattina, le 40 baracche in muratura costruite abusivamente su suoli del comune e del demanio statale nella zona della Masseria Cardone che erano state vendute come abitazioni da un gruppo di pregiudicati e mafiosi. Costoro non hanno esitato a mettere gli acquirenti in locali non solo abusivi, ma anche del tutto privi di acqua e servizi igienici.

Le operazioni, che hanno avuto inizio alle 5,30, sono state precedute da alcuni incidenti fra forze della pubblica sicurezza, vigili urbani e «baraccati». Quando gli automezzi dei vigili urbani e della PS sono giunti sul posto (al confine fra Secondigliano e Miano) ieri mattina alle 5 c'è stato un fitto lancio di sassi per impedire le operazioni di demolizione.

E' stato necessario l'intervento della polizia con il lancio di qualche lacrimogeno per allontanare coloro che volevano impedire la demolizione. Costoro hanno tentato più volte di ostacolare l'operazione ma questa è andata avanti. Dalle 5 sino alle 12,30 quando è crollata l'ultima baracca.

I tecnici del comune, i vigili urbani e gli agenti di pubblica sicurezza si sono adoperati affinchè i lavori si svolgessero nella massima calma e senza rischio per gli operai. Allontanati dalla zona dei lavori, i baraccati hanno operato alcuni blocchi stradali incendiando copertoni, assi di legno e due automezzi che sono stati distrutti dalle fiamme; un camion della nettezza urbana, non è bruciato completamente solo per il pronto intervento dei vigili del fuoco.

Uno dei « dimostranti » della Masseria Cardone, Umberto Lombardi, di 22 anni, è stato arrestato dai carabinieri per oltraggio. Nel corso degli incidenti sono rimaste contuse quindici persone fra vigili urbani, agenti di pubblica sicurezza e baraccati. Al Cardarelli sono stati dichiarati guaribili in dieci giorni.

L'ufficio stampa del comune di Napoli nel suo comunicato rende noto che « in aggiunta ai verbali di denunzia già inoltrati al magistrato penale, la amministrazione provvederà ad inoltrare una dettagliata esposizione dei fatti per l'accertamento delle responsabilità — oltre che degli autori materiali delle costruzioni — anche di coloro che hanno speculato su costruzioni abusive e malsane ».

Come è noto le baracche abusive venivano vendute a circa 2 milioni ciascuna, mentre un « lotto » senza costruzione costava 400 mila lire. Si tratta di una indegna e truffaldina speculazione ai danni della provera gente, che è stata duramente denunciata all'unanimità dal consiglio di quartiere a Miano.

Si acuisce la polemica tra Cassa, Regione e enti locali

Disinquinamento: tutto da rifare

Disinquinamento del golfo: tutto è da rifare. Se proprio la questione non sta in questi termini, poco ci manca. La conferma ce l'ha data l'incontro che, promosso dal gruppo regionale del PCI, s'è svolto ieri mattina, con l'intervento degli assessori De Rosa e Cirillo, di tecnici particolarmente qualificati come il prof. Mendia, il prof. Petriccione, l'ing. Terracciano, sindacalisti, uomini politici, amministratori di piccoli e medi comuni della Campania.

Un giorno, forse, varrà la pena di scrivere la storia di questo progetto per il disinquinamento, tanto essa è emblematica del persistere di mentalità centralistiche e colonialistiche da parte del potere centrale verso la periferia e verso quella meridionale in particolare, ma anche della pigrizia e della incapacità rapida di reazione degli enti locali e delle forze politiche democratiche.

Ma, veniamo ai fatti e ai recenti sviluppi. Il compagno Diego Del Rio, consigliere regionale, ha svolto un'ampia relazione dalla quale è emersa l'esigenza di una profonda revisione del progetto complessivo che, redatto in epoca remota e sull'onda di avvenimenti tristi quanto emotivi, come l'epidemia di colera, non risponde alle più ampie esigenze della Campania e in particolare a quelle dell'area metropolitana di Napoli.

Lo ha sottolineato successivamente il prof. Mendia, ordinario di ingegneria sanitaria presso l'università di Napoli. Il progetto per il disinquinamento del golfo di Napoli (che prevede una spesa di 1.385 miliardi fino al 2006) non può servire solo per consentire la balneazione ma deve essere polifunzionale e rispondere a quelle esigenze di risanamento che sono tra le premesse indispensabili dello sviluppo economico e sociale della Campania.

Ma a che punto siamo? Quasi a quello di partenza. Il progetto redatto dalla Cassa per il Mezzogiorno e sul quale la giunta regionale nel settembre scorso espresse parere favorevole (l'assessore De Rosa ha giustificato tale assenso con l'esigenza di non bloccare opere per oltre duecento miliardi che avrebbero tonificato anche il depresso mercato del lavoro) s'è scoperto che non va anche perché non affronta i problemi energetici che vi sono collegati (dove si prende l'energia elettrica per far funzionare gli impianti quando l'ENEL non è in grado di assicurare oggi il necessario fabbisogno all'industria?) e neppure quelli di gestione e poi non tiene in nessun conto le esigenze delle popolazioni interessate.

Intanto si corre il rischio che tutto venga bloccato e vanificato. Il compagno Mariano D'Antonio, membro del consiglio d'amministrazione della Cassa, è stato molto esplicito al riguardo. Ha detto che ben difficilmente, se non interverranno fatti nuovi, il consiglio d'amministrazione nella sua prossima seduta di luglio potrà respingere la richiesta del presidente Servidio di scioglimento dei contratti con i consorzi di imprese che dovrebbero realizzare le opere per i depuratori alla foce del Sarno, a Marigliano-Nola, a Ischia.

Ciò perché ci sono elementi di correttezza amministrativa che non possono essere ignorati e che potrebbero condurre a eventuali interventi della magistratura. Infatti, come ha poi spiegato il compagno Visca, la cassa ha versato ai consorzi di imprese, per gli espropri, già 40 miliardi di lire che non sono stati utilizzati e che le imprese tengono in banca godendo degli interessi. Se entro quindici giorni il presidente della giunta regionale non risponderà a Servidio sulla localizzazione dei predetti impianti, tutto sarà annullato e non v'è chi non veda il rischio concreto di una vanificazione dell'intero progetto.

Che cosa può fare di fronte a questa situazione? Con molta franchezza dobbiamo dire che le idee non sono ben chiare anche perché si vogliono conciliare, a nostro avviso troppe cose avendo a disposizione poco tempo. E' stato detto che il progetto deve essere armonizzato con quello per l'area metropolitana di Napoli (ma questo progetto è del tutto in formazione); non solo, ma che non lo si può vedere slegato da quello per lo sviluppo delle zone interne (quello che era il progetto 21) e dall'altro per gli schemi idrici (che è intersettoriale e interregionale.

Il tutto poi dovrebbe essere razionalizzato nel corso di un incontro a tre: Regione-Cassa-Governo. A questo proposito il compagno Fermariello ha detto che domani ci sarà a Roma, in sede di commissione parlamentare, un incontro con il ministro De Mita e si discuterà anche del progetto di disinquinamento e di quello dell'area metropolitana.

Quando però, di fronte a queste giuste osservazioni e proposte, si pone mente al fatto che bisognerebbe definirle entro quindici giorni allora ne vengono in luce tutte le debolezze. Questo pericolo è stato colto dal compagno Visca il quale molto realisticamente ha detto che il PCI non intende che il progetto sia vanificato e che quindi bisogna anche prendere atto del fatto che l'assetto del territorio si fa anche mediante i progetti speciali andando a un coordinamento, questo sì, ma non rischiando la sua vanificazione.

Alla Cassa il compagno Visca ha chiesto che intanto si dia corso ai progetti per i depuratori di Solofra e del medio Sarno. Nel frattempo la regione deve recuperare il suo ruolo programmatorio e affrontare in tempi brevissimi la questione delle localizzazioni. Occorre inoltre fissare anche un tetto alla spesa per il progetto oltre il quale non si deve assolutamente andare.

s. g.

Gli 89 anni del compagno Guglielmo Mazzocchi

Il compagno Guglielmo Mazzocchi, di Piscinola, iscritto al nostro partito sin dal lontano 1921, compie oggi 89 anni.

Militante socialista dal 1908, si iscrisse al PCI subito dopo la sua fondazione. Nel 1936 fu arrestato con molti altri compagni nel corso di una vasta retata effettuata in tutto il napoletano. Fu rinchiuso per alcuni giorni nel carcere di Poggioreale quindi processato, condannato e confinato nell'isola di Ventotene.

Fra i ricordi più cari al compagno Mazzocchi, quello di un congresso del nostro partito che si svolse nel 1928 ed al quale parteciparono i compagni Antonio Gramsci e Ruggiero Grieco.

Al caro compagno Mazzocchi giungano, in occasione del suo ottantanovesimo, i più sentiti auguri della federazione napoletana del PCI

Oggi dibattito in consiglio comunale per l'università

La seduta del consiglio comunale convocata per questa sera alle ore 19 nella Sala dei Baroni al Maschio Angioino ha all'ordine del giorno fra gli altri argomenti, il dibattito sui problemi dell'università, in particolar modo quelli urbanistici e di ristrutturazione segnalati nella recente interrogazione dei consiglieri Galasso, D'Angelo e Monroy.

La ristrutturazione del nuovo policlinico, gli spostamenti di sedi universitarie dal centro storico e i problemi connessi sono argomenti di grande interesse cittadino che più volte sono stati segnalati all'attenzione del consiglio comunale da docenti, studenti e organizzazioni professionali, di cui ovviamente le forze politiche si attendono stasera la presenza e la partecipazione — con documenti e ordini del giorno — al dibattito.

● DIBATTITO OGGI SU « NAPOLI NELLA RICONVERSIONE »

« Napoli nella riconversione produttiva e territoriale della Regione » è il tema del dibattito che si svolgerà presso la sala S. Chiara, in piazza del Gesù oggi alle 17.

Introdurranno i professori Attilio Belli, della facoltà di Architettura; Mariano D'Antonio, della facoltà di Economia e Commercio; Enrico Pugliese, della facoltà di Agraria; Riccardo Scartezzini, della facoltà di Lettere.

Oggi ai Camaldoli dibattito sui due policlinici

Oggi alle 11,30, nell'aula di clinica chirurgica del 2. Policlinico, si svolgerà un dibattito sul tema: « ruolo nuovo dei policlinici nel quadro della programmazione sanitaria ed universitaria ». Al dibattito interverranno i compagni Nicola Imbriaco, presidente della VI commissione della Regione Campania e il compagno Berardo Impegno, capogruppo comunista al Comune di Napoli.

Intanto sul problema della ristrutturazione delle due facoltà di medicina è stato redatto un documento delle cellule del PCI dei due Policlinici.

« I policlinici universitari — c'è scritto — sono strutture di pubblico interesse. La loro ristrutturazione deve perciò costituire momento di verifica e di confronto democratici ». Lo sviluppo del nuovo policlinico si è finora realizzato secondo una logica privatistica. Il risultato è stato una crescita caotica che ha ulteriormente aggravato difetti e carenze di origine. D'altra parte vi sono le drammatiche condizioni del policlinico di piazza Miraglia.

« E' chiaro perciò — continua il documento — che ogni ipotesi di ristrutturazione non può prescindere dalla necessità di una valutazione obiettiva e globale della funzione che compete a entrambe le strutture e delle reali esigenze a cui esse devono dare una risposta. Questo significa che la loro ristrutturazione deve procedere di pari passo, superando l'attuale fase di netta separazione tra i due policlinici che rappresenta un fatto artificioso ».

« Questa impostazione — continua il documento — è completamente estranea al progetto di ristrutturazione del nuovo policlinico. Esso prende sostanzialmente atto della struttura così com'è, limitandosi ad operare una disinvolta e dispendiosa manovra di ristrutturazione degli spazi, allo scopo da un lato di consentire il trasferimento nel policlinico della facoltà di farmacia — che in sè è una ipotesi interessante — e dall'altro di provvede e, in maniera equivoca e distorta, alla attivazione di quei servizi assistenziali (vedi pronto soccorso) indispensabili per la definizione della convenzione con la regione ».

« Con una simile ristrutturazione — continua il documento — non vengono in alcun modo menzionate le decine e decine di centri e servizi più o meno autonomi esistenti molte volte solo sulla carta, anzi sembra quasi che la ristrutturazione e la convenzione debbano servire da sanatoria ad una situazione di spreco ».

« Anche per quanto riguarda il dipartimento di pronto soccorso previsto dal piano, non si tiene conto che sono stati stanziati 10 miliardi dalla Cassa per il Mezzogiorno per quell'opera faraonica del « dipartimento d'emergenza » da costruirsi al Cardarelli. Tutto ciò — conclude il documento — non deve passare sotto silenzio, non fosse altro che perchè il funzionamento dei policlinici succhierà alla regione qualcosa come 50 miliardi all'anno ».

Su questo argomento le cellule del PCI invitano tutte le forze democratiche ad un ampio dibattito per sconfiggere ogni tentativo di soluzione verticistica del problema.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi martedì 28 giugno 1977. Onomastico: Ireneo (domani: Pietro e Paolo).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 104; nati morti 1; richieste di pubblicazione 63; matrimoni religiosi 36; deceduti 23.

FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando: Via Roma 348; **Montecalvario:** P.zza Dante 71. **Chiaia:** Via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; Via Mergellina 148; Via Tasso 109. **Avvocata-Museo:** Via Museo 45. **Mercato-Pendino:** P.zza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria:** Via S. Giov. a Carbonara 83; Staz. Centrale C. Lucci 5; Via S. Paolo 20. **Stella-S.C. Arena:** Via Foria 201; Via Materdei 72; Corso Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero Arenella:** Via M. Piscicelli 138; P.zza Leonardo 28; Via L. Giordano 144; Via Merliani 33; Via D. Fontana 37; Via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** P.zza Marc'Antonio Colonna 21. **Soccavo:** Via Epomeo 154. **Miano-Secondigliano:** Corso Secondigliano 174. **Bagnoli:** Via Acate 28. **Ponticelli:** Via Ottaviano. **Poggioreale:** Via N. Poggioreale 152. **Posillipo:** Via Posillipo 307. **Pianura:** Via Duca d'Aosta 13. **Chiaiano, Marianella, Piscinola:** Via Napoli 25 - Marianella.

NUMERI UTILI

In caso di malattie infettive ambulanza gratuita del comune di Napoli telefonando al 441344, con orario 8-20. La guardia medica comunale funziona tutte le notti. Tutti i giorni festivi e dalle ore 14 del sabato e dei prefestivi: telefono 315032.

CENTRO DIFFUSIONE

Il Centro Diffusione Stampa Democratica, Via Cervantes, 55 tel. 203866 è aperto tutti i giorni dalle 9,30 alle 13 e dalle 17 alle 20. Sono in vendita libri, riviste, periodici (Riforma della scuola, Critica Marxista, Democrazia e diritto, Rinascita, àLa Voce della Campania, Giorni) e si possono anche richiedere numeri arretrati.

CONSIGLI DI QUARTIERE

« Consigli di quartiere » — la rubrica che il nostro giornale pubblica il martedì e il giovedì — è a disposizione dei 20 consigli di circoscrizione e dei singoli consiglieri. L'Unità ospiterà, inoltre, interventi, segnalazioni, esperienze di cittadini che intendono rafforzare l'efficacia di questi importanti organismi. Gli scritti vanno indirizzati alla rubrica « Consigli di quartiere » - presso l'Unità - Via Cervantes 55 - Napoli

☐ Con la nuova legge più autonomia ai consigli

I partiti politici compresi nella maggioranza consiliare al comune di Napoli, nel quadro delle intese programmatiche e dei tempi di realizzazione di esse, sono impegnati in questo momento a varare sollecitamente il regolamento attuativo della legge 8-4-76 numero 278. La legge prevede il decentramento amministrativo locale, attraverso istituzione di rinnovati consigli circoscrizionali di quartiere (ritenendo al riguardo che l'attuazione di tali organismi di decentramento sia problema primario da realizzare in tempi brevissimi, rilevando che essi potranno garantire efficacemente ed effettivamente una più opportuna funzionalità dell'amministrazione comunale, assicurando, tra l'altro, una maggiore speditezza nello svolgimento dei servizi stessi a tutto immediato e diretto vantaggio dei cittadini e della amministrazione locale.

D'altro canto, la cittadinanza non appare meno impegnata ed interessata alla risoluzione di siffatto problema, vagheggiando, da un lato, la possibilità che la innovazione di tali strumenti di decentramento possa realizzare una amministrazione veramente efficiente e funzionale tale da risolvere i gravi complessi problemi, che affliggono la nostra città; dall'altro, per contro, non nascondendo tuttavia, realisticamente, timori e dubbi attraverso inquietanti interrogativi che sovente ritornano e vengono riproposti in chiave polemica e su cui, peraltro tutte le forze sociali, economiche e culturali sono tuttora impegnate in un appassionato dibattito.

Potranno i rinnovati consigli circoscrizionali di quartiere, così come ristrutturati dalla citata legge istitutiva, assicurare la piena ed incondizionata partecipazione di tutti i cittadini alla gestione della cosa pubblica tale che essa non sia soltanto un fatto vuoto di significato, meramente formale, ma si sostanzi a tutti l'inserimento nei processi decisionali?

Potranno, inoltre, essi divenire effettivamente un centro di unificazione di tutto il processo di partecipazione della circoscrizione tale da sottrarre i singoli momenti politici, sindacali e culturali da quello stato, spesso esistente di settarismo, che invece di arrecare contributo allo sviluppo della partecipazione ne rappresenta un limite?

La risposta a tali interrogativi — che sostanzialmente incentrano e ripropongono i vari e complessi problemi emergenti su tale argomento, e su quali dovranno essere ritrovate idonee soluzioni da tutte le forze politiche — potrà senz'altro essere positiva, nel senso suindicato, e cioè i consigli circoscrizionali potranno veramente realizzare quel tanto auspicato decentramento amministrativo, solo se la volontà di tutte le forze politiche, nonché di tutte le forze economiche e sociali della città, sia univoca e fermamente determinata in tal senso.

In caso contrario, essi saranno organismi vuoti, formalmente esistenti, incapaci sostanzialmente di funzionare; ciò peraltro è possibile anche in relazione al fatto che la menzionata legge istitutiva prevede qualificanti punti di diversificazione dagli attuali consigli di quartiere, in modo da comportare auspicabili prospettive future per la loro attività, consistenti in primo luogo, nel conferimento ai consigli circoscrizionali anche di poteri decisionali o deliberativi in talune materie, e non solo consultivi come gli attuali.

In secondo luogo nella determinazione di elezione dei suoi componenti a suffragio diretto, mediante presentazione di liste distinte e concorrenti; in terzo luogo nell'affidamento di autonoma gestione contabile dei fondi economali per il loro funzionamento.

Pertanto perché si possa realizzare veramente un decentramento amministrativo locale efficiente e funzionale è necessario non solo il conferimento di ampi ed autonomi poteri decisionali, mai altresì la creazione, nell'ambito di ciascuna circoscrizione, di concreti strumenti di partecipazione popolare tale da eliminare per quanto sia possibile il diaframma tra amministrazione ed amministrati e da permettere in conseguenza la piena partecipazione di tutti i cittadini alla gestione della cosa pubblica.

Individuandosi tali organismi nei vari raggruppamenti sociali o comunità (comunità socio-sanitaria, scolastica eccetera) avendo specifici interessi di gruppo e compiti precipui di programmare ed incentivare la risoluzione dei loro problemi nell'ambito di ciascun settore, i cui interessi confluiranno e si realizzeranno nelle opportune e competenti sedi dei consigli circoscrizionali di quartiere; la perfetta funzionalità di tali comunità comporterà, senza alcun dubbio, una più approfondita gestione della cosa pubblica da parte di tutti i cittadini con la conseguente, immediata realizzazione dei loro interessi.

In tal senso i consigli circoscrizionali potranno diventare effettivamente uno strumento ed un momento di sviluppo reale e profondo della democrazia, laddove il confronto, il dibattito e la difesa del pluralismo possano favorire una ricerca continua della intesa, della collaborazione e della unità.

Paolo De Cristofaro
Componente dell'esecutivo provinciale del P.R.I.

☐ Per un uso migliore delle strutture del Comune

Il comune di Napoli è proprietario di diverse strutture sportive date in locazione a privati, enti o società, con contratti i cui patti e condizioni vengono il più delle volte disattesi, per incuria dell'amministrazione e per evidente interesse degli affittuari. Nel territorio della circoscrizione Chiaia-Posillipo. S. Ferdinando esistono il circolo tennis Villa e il circolo canottieri Posillipo che usufruiscono di strutture di proprietà comunale.

Nel contratto del tennis Villa, che scade a giugno del prossimo anno, è prescritto che il circolo metta a disposizione gratuita, delle scolaresche della zona, i campi allievi e le attrezzature, per due ore al giorno e per tre giorni alla settimana, nonché istruttori, palle e racchette; il contratto è stato stipulato da oltre quindici anni ed in tutto questo tempo il patto non è stato rispettato.

Anche a seguito della pubblicità data alla questione dal COGIDASA Chiaia-Posillipo, con manifesti e volantini, si è tenuta, presso la sede circoscrizionale, un incontro con il presidente del circolo che si è detto disposto a concordare le modalità di attuazione del patto contrattuale, evidente esempio che la pressione democratica, popolare e partecipativa può essere un valido contributo alla attività dell'amministrazione comunale.

Il caso del circolo canottieri Posillipo è ancora più grave, se così si può dire. Nonostante il risibile canone annuo di lire 250.000 il circolo è moroso dal gennaio 1970 per cui il contratto è decaduto; l'azione legale che l'amministrazione comunale ha in atto deve essere perseguita con determinazione fino al completo rilascio dei locali senza cedere ad aventuali pressioni pesudo-sportive in considerazione del complesso delle attività, per la maggior parte extrasportive, che il circolo gestisce.

Ed è per questo che la cittadinanza chiede l'uso pubblico di queste strutture alla scadenza dei contratti o per lo meno che i consigli circoscrizionali siano direttamente interessati al rinnovo dei contratti di locazione.

Certo la pubblicizzazione prevede, da parte dell'amministrazione, una politica delle attività sportive di massa, per la quale ancora non si vede l'inizio e che poteva avere come punto di partenza proprio l'esperimento di scuola aperta se non si fosse pensato di continuarlo accentrandolo a Capodimonte, vanificando le proposte presentate nei programmi per la elezione dei consigli di circolo e di istituto nei quali, spesso al primo posto, si era posta l'esigenza di aprire la scuola al quartiere ed il quartiere alla scuola.

Pino Iacono
della circoscrizione Chiaia-Posillipo-S. Ferdinando

FATTI E INIZIATIVE

☐ A Secondigliano 96 aule mobili

I cittadini del quartiere di Secondigliano e il comitato assegnatari si sono incontrati con l'assessore alla P.I. del comune Ettore Gentile. Nel corso del dibattito sono state fatte molte domande sullo sviluppo futuro nel quartiere delle attrezzature sociali e in particolare di quelle scolastiche.

A proposito di queste ultime l'assessore ha fatto un dettagliato elenco degli edifici in costruzione o in via d'appalto a cura del Comune ed ha assicurato che nella zona si sta provvedendo ad installare 96 aule mobili che entreranno in funzione fin dal prossimo anno scolastico.